Siracusa, sfruttamento della prostituzione, smascherata finta associazione, tre arresti

Nella serata di ieri, gli agenti del Commissariato di Augusta hanno eseguito tre misure cautelari emesse dal GIP di Siracusa per sfruttamento della prostituzione. Un uomo è finito in carcere, mentre per altre due persone sono scattati gli arresti domiciliari con braccialetto elettronico. Il provvedimento chiude una complessa indagine avviata nel 2025 dagli stessi poliziotti e coordinata dalla Procura aretusea. L'indagine metteva in luce che all'interno della sede operativa di un'associazione sita nel territorio di Augusta, apparentemente operante nel settore della promozione sociale, del volontariato, dell'istruzione, del turismo sociale e della riabilitazione a favore di persone svantaggiate o anziane, era di fatto gestita una casa di tolleranza e luogo di prostituzione di diverse donne che erano prima reclutate e poi remunerate dopo avere consumato rapporti sessuali con i clienti. Gli incontri dentro il club, che si svolgevano soprattutto nelle fasce orarie serali dei giorni di fine settimana, erano pubblicizzati mediante annunci on line, gruppi di chat e i clienti erano adescati telefonicamente attraverso un sistema di prenotazioni e un tariffario prestabilito con divisione dei proventi derivanti dalla mercificazione del corpo delle donne che si prostituivano dietro pagamento di un biglietto di ingresso di importo compreso tra i 70 e i 120 euro.Contemporaneamente era data esecuzione al sequestro preventivo del locale ove si svolgevano le attività di sfruttamento della prostituzione che, pertanto, era chiuso. In attesa di giudizio definitivo, per tutti gli indagati trova applicazione il principio di

presunzione di innocenza.